

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

... se la patre non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1884

PREZZO D'ABBONAMENTO

da 16 Aprile a 31 Dicembre 1891

L. 12

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

Amici ed Avversari

Per fortuna i primi sono infinitamente più numerosi: ad essi dobbiamo i nostri più vivi ringraziamenti per la loro pronta adesione e per il largo appoggio, che ci prestano nell'ardita impresa, nei tempi che corrono, di pubblicare questo nostro Giornale.

Ai secondi fortunatamente pochi, ma ringhiosi ed astiosi, che cercano di attraversare in tutte le forme, anche stupide, l'opera nostra lodata da tutti gli onesti, badino che il pubblico li giudica severamente, mentre non capiscono che più che a noi quel danno che tentano di farci si riversa su tante persone, le quali si guadagnano onestamente la vita, e che senza la iniziativa da noi presa già si troverebbero dal lastrico.

Per ora ci limitiamo a questo avvertimento: in caso di bisogno non rifuggiremo dal fare dei nomi.

L'Amministrazione
del COMUNE

GIORNO PER GIORNO

La Camera riaperta da cinque giorni, per altrettanti è rimasta spopolata!

Brutta cosa, signori deputati, quelli, s'intende, che non hanno validi motivi per farsi scusare: brutta cosa per tante ragioni, ma per la ragione principale che il primo dovere degli eletti è ricordarsi della fiducia in essi riposta dagli elettori, e quindi mostrare di meritarsela, non foss'altro intervenendo diligentemente alle sedute!

Ai deputati non si può, né si deve dire: badate di andare alla Camera, come si dice ai ragazzi badate di venire alla scuola: si può pregarli di staccarsi dalle loro case per andare a Montecitorio, se non vogliono che, all'occasione, gli elettori si stacchino da loro.

Nessuna ragione scusa il vuoto della Camera in questi giorni: meno che mai la ragione che gli argomenti discussi non avessero importanza.

Se ne aveva una di vitale discussione sui trattati di commercio, sulle tariffe differenziali o sul libero scambio avvenuta in Senato, era forse indifferente quella sul credito fondiario alla Camera, e lo erano le interrogazioni sulla politica interna rivolte al ministro?

Spieghiamoci chiaro: noi non saremo né pettegoli, né petulantini, ma non avremo però sulla lingua, tutte le volte che il nostro mandato di pubblicisti ci imponga di dire a ciascuno, qualunque sia, quel che gli va.

Occorre adesso principalmente, nella settimana entrante, che i deputati vadano al loro posto, e vi restino quanto conviene. Secondo tutte le previsioni le sedute, in causa degli argomenti, si faranno più calde.

Quella sull'Africa, fra le altre, dopo le impressioni del Libro Verde, toccherà il Senegal.

L'altra sull'abolizione dello scrutinio di lista, oltreché un interesse generale ne ha uno di particolare per i deputati, quindi ogni raccomandazione può essere risparmiata.

Concordi nel mutismo dispacci e giornali nulla, proprio nulla di rilevante annunziano dal di fuori.

Tutto si riduce ai commenti e alle con-

siderazioni piccanti della stampa francese sul colloquio di Rudini con quel diplomatico, che nessuno vuol dire chi sia perché nessuno lo sa.

Naturale: il colloquio non è avvenuto, e quindi anche il diplomatico è comel'araba fenice.

Del resto in Francia non credono a tutta questa intimità fra Roma e Londra: il solito Saint-Céré del *Figaro* prevede invece una trasformazione completa nelle alleanze, per cui tutta la politica d'Europa cambierebbe faccia come per incanto.

È Saint Céré che lo dice: come lo sa?

PARLAMENTO ITALIANO

18 Aprile 1891

CAMERA

L'onor. ministro Villari, all'interrogazione del prof. Turbiglio intorno alle ragioni che possono avere consigliato il ministro dell'istruzione al divieto della celebrazione in maggio del quinto centenario della libera Università di Ferrara, risponde che le feste in tale epoca avrebbero turbato l'andamento degli studi nelle altre Università, perché gli studenti di Ferrara desiderano giustamente l'intervento della rappresentanza degli altri Atenei. L'Italia deve essere nazione di fermi propositi e di seri studi. (Applausi). Del resto, l'importanza della celebrazione del centenario non sarà scemata se fatta in autunno, anziché in primavera. — Aggiunge che la deliberazione sua ha avuto l'approvazione della grandissima maggioranza della cittadinanza ferrarese e del Comitato, e conclude dicendo che fino a tanto che rimarrà alla direzione dell'istruzione pubblica non permetterà agli studenti che si distraggano dagli studi e quindi impedirà ogni solennità durante l'anno scolastico. Dichiarò infine che si recherà ad onore di intervenire in autunno alla festa della libera Università di Ferrara. (Approvazioni generali).

Avendo Turbiglio fra la disapprovazione della Camera osservato che ora a Losanna si festeggia il centenario di quella Università, l'on. Villari ha replicato fra vivi applausi: — Io non sono il ministro svizzero!

Approvati senza discussione alcuni altri progetti, il Presidente, avvertendo che l'ordine del giorno di lunedì reca lo svolgimento dell'interpellanza dell'on. De Zerbi sull'Africa, propone che si inverta l'ordine del giorno di martedì, discutendosi prima il progetto per l'abolizione dello scrutinio di lista e postponendosi quelli per le spese d'Africa, poiché ritiene più conveniente che questi siano discussi insieme e non separatamente.

La Camera approva.

TELEGRAMMI

LONDRA, 18. — Telegrammi da Simla recano che tre colonne di inglesi si avanzarono ieri contro le tribù insorte di Miranzai ed asportarono tutto ciò che trovarono sul loro passaggio.

LONDRA, 18. — Un telegramma da San Francisco al *Times* dà notizia che il vapore *Monowai*, arrivato da Sidney e Honouliuli narra che la nave inglese *Saint Cattaris* è naufragata sulla costa delle isole Caroline e che nel disastro 90 persone sarebbero annegate.

Lo stesso *Times* ha da Zanzibar che quel sultano ha notificato l'atto generale della conferenza di Bruxelles.

BERLINO, 18. — Oggi al *Reichstag* continuò la discussione sul progetto di legge per la protezione degli operai.

Si discute la proposta che limita la durata della giornata di lavoro per le donne.

Il ministro Berlepsch combattè la mozione dei socialisti che limitava a dieci il *maximum* delle ore della giornata di lavoro per le donne.

Il socialista Bebel appoggiò la riduzione della giornata di lavoro per le donne, dicendo che altrimenti ne seguirà la depravazione della popolazione operaia, in causa della degenerazione delle madri operaie.

La mozione dei socialisti fu respinta.

I GIORNALI

Ieri, com'era nostro dovere, abbiamo ringraziato i colleghi della stampa per le parole squisitamente cortesi colle quali annunziarono la comparsa del *Comune*, giornale di Padova, ed abbiamo particolarmente accennato ad un articolo dell'*Italia del Popolo* di Milano, diretta da quel valente pubblicista ch'è il Dario Papa.

La gentilezza dell'animo non ha partito, ed è quella sicuramente che ha suggerito a Dario Papa così nobili sensi all'indirizzo del nostro Direttore.

Ma l'articolo dell'*Italia del Popolo* contiene altre cose interessantissime riguardo al giornalismo, specialmente al giornalismo di provincia, e per questo cade opportuno di riprodurlo:

«A Padova cessa il giornale moderato, per azioni, l'*Euganeo*, che era stato fondato dieci anni fa, (auspice il povero Guerzoni) e del quale da principio era direttore Arturo Colautti, poi l'infelice Cesare Gueltrini, che si suicidò, e ultimamente il capitano Beltrame. Questi fonderà ora un altro giornale, il *Comune*.

Noi siamo molto distanti in politica dal Beltrame: ma vorremmo avere, spesso degli avversari altrettanto intemerati nel carattere personale e forniti della modesta risorsa di... saper ciò di cui discorrono.

Quindi auguriamo ogni bene al nuovo confratello.

Ma siccome gli auguri non sono che desideri, il fatto facilmente prevedibile è che anche il nuovo giornale avrà la vita dura, come l'hanno pressochè tutti i giornali nelle città minori.

Si osserva in Italia un fatto caratteristico, che crediamo si connetta coll'andar indietro, anziché avanti dello spirito pubblico, e colla poca prosperità del paese.

La stampa delle città minori fa in generale cattivi affari. Una volta non c'era centro di qualche entità che non avesse due giornali rappresentanti le due tendenze dello spirito sociale e politico. Oggi in molte ce n'è uno solo, quello del partito ovè abbondano i ricchi, e in parecchie non ce n'è più neanche uno. La poca gente che legge giornali, si serve dei bazar di notizie, fatterelli, romanzi, che vengono loro dalle grandi città.

E la discussione degli interessi locali, per quali ci dovrebbe essere la stampa di provincia, non esiste più.

Che le amministrazioni dei grandi giornali di speculazione, si rallegrino d'un tal fatto, va coi suoi piedi. Sopprimerebbero ben altro che la discussione degli interessi locali, per far denari! Ma il fatto in sé stesso è deplorabile. E il non funzionare di una delle tante piccole e minime ruote di quell'orologio, a cui noi paragonavamo i giornali, è il congegno della libertà.

Infatti i giornali delle città maggiori non suppliscono affatto, tranne che in casi eccezionali, a quelli delle città minori. Se si tratta di un suicidio o di un assassinio sì, ma se si tratta degli interessi locali, no.

Vero è che anche nelle città minori il miglior modo di perdere lettori è dedicarsi alla discussione di grosse questioni di interesse pubblico, all'infuori della politica piccante, di pettegolezzi, o melodrammatica.

Nel giornalismo nostro, per esempio, qualunque sciocchezza, purchè le diate la forma di dialogo viene ristampata.

Giorni sono un giornale di Napoli pubblicava certa intervista d'un suo corrispondente di Berlino coll'agitatore socialista Liebknecht.

Passò appena il tempo necessario perchè a Berlino giungesse notizia di ciò che aveva stampato un giornale napoletano e già il giornale del Liebknecht dichiarava menzognera questa relazione.

Nulla importa. Nessuno sa di ciò, e la intervista, con forma di novella o romanzetto, continua a correre per le stampe.

Anzi adesso se n'è aggiunta un'altra: un'intervista con Bismarck, quel che pensa dell'Italia, ecc. ecc., tutte babbule una più amena dell'altra, ma che divertono il lettore.

E sono le sole cose che lo interessino:

Così, anche nella stampa, va avanti floscio slombato, un paese che - giusto nella stampa - pareva fosse nato pieno di vita.

Se giorni migliori verranno per l'Italia, i giornali della città minori avranno dei redattori meno letterari e più cogniti degli affari; troveranno - tra l'altro - una ragione di prosperità nel far conoscere le risorse e i mercati rispettivi, dei quali adesso così pochi si occupano, perchè la vita economica nostra, paragonata a quella delle grandi nazioni moderne, è così anemica da far paura. Sembra un popolo di pastorelli d'Arcadia.

E i pastori sono belli nei vecchi poemi, ma che vita da cani è la loro in realtà!

La divisa di Casa Savoia

Sono discordi le opinioni sull'origine e sul significato della divisa Fert, della Casa di Savoia.

Si narra che Amedeo V. duca di Savoia, avendo soccorso la città di Rodi, nell'Arcipelago greco, assediata dai turchi nel 1351, in memoria del glorioso avvenimento s'alzasse l'arme dei cavalieri di Rodi, che era una croce d'argento in campo rosso e che divenne l'arme di Casa Savoia e del Ducato, e vi aggiunse la divisa Fert, che significherebbe: *Fortitudo ejus Rhodum tenuit* (il di lui valore conquistò Rodi).

Altri storici negano che Amedeo V. sia mai stato crociato e abbia mai visto le mura di Rodi, e credono che la parola Fert significhi *Frappez, Entrez, Rompez Tout* (abbattete, entrate, rompete tutto), frase che sarebbe stata l'impresa di un antico ordine cavalleresco detto *Lago d'Amore*, che si proponeva appunto di rovesciare tutti gli ostacoli che amore frappone agli amanti.

Secondo altri, le quattro iniziali significano: *Fide Et Religione Tenemur* (manteniamoci fedeli e religiosi), oppure *Fidem Et Religionem Tenemur* (noi proteggiamo la fede e la religione).

Secondo altri, finalmente, quel motto si connette all'istituzione dell'Ordine dell'Annunziata. Amedeo VI, detto il Conte Verde per la sua predilezione per quel colore nelle divise, negli arredi e negli ornamenti, aveva assunto come impresa le parole incise, in francese medioevale, sopra un suo suggello: *Je attendis mon astre*. Nel 1362 il Conte Verde istituiva l'Ordine cavalleresco del *Collare*, limitato a soli quindici individui, la cui insegna consisteva appunto in un collare d'argento dorato, composto di nodi d'amore e di rose, da cui pendeva una ghirandella formata dall'intrecciamento di tre dei detti nodi.

In seguito, non è certo se dallo stesso Amedeo VI o dal suo figlio e successore Amedeo VII, detto il Conte Rosso sopra ogni anello del collare, formato poscia tutto d'oro, venne scolpita a giorno la parola Fert (porta reca) lasciandone intatto il naturale significato.

Finalmente, nel 1518, Carlo III aggiunse nel vano dei tre nodi formanti la ghirandella l'immagine dell'Annunziata, prescrivendo che l'ordine si intitolasse da questa e aumentando di cinque il numero dei cavalieri insignibili.

Quando salì al trono d'Italia Vittorio Emanuele II, vi fu chi trasformò il motto Fert in un augurio, componendo la frase: *Fatta Est Regnum Trum*. In seguito il motto si prestò a molte interpretazioni bizzarre; un romanzo fu chiamato Fert, e le lettere stavano a significare: *Femina erit ruita tua*; e nel 1870 *Fantulla gli diè questo significato: Francia espugnata Roma trionfa*.

LE CONFERENZE

dell'anno 1891 al Palazzo Ginori

La genesi della Divina Commedia

Il prof. Pio Raina, dopo aver modestamente premesso che il voler trattare un tema così importante, una questione tanto controversa quale «La genesi della Divina Commedia» era cosa ardua e da sfacciato, con una forma elegante, piano e disinvolta da destare la simpatia e l'ammirazione dell'intero uditorio, venne a svolgere l'argomento di tale interesse. Fino da principio divise la genesi in interna ed esterna, comprendendo cioè nella prima divisione i sentimenti, i pensieri, gli amori che spinsero Dante a comporre la sua opera immortale, nella seconda invece l'influenza che vi ebbero le sue vicende politiche, i suoi studi, la sua vita.

L'unico scritto nel quale si possa fondatamente studiare l'animo dell'Alighieri nella sua gioventù è la *Vita Nuova*.

Unico scopo di quel libro e pensiero predominante è il racconto dell'amore per Beatrice. Coronata da numerose visioni la sua narrazione non è la storia dei fatti ma bensì dei sentimenti, che fecero battere più forte il cuore del poeta quando pensava alla sua Beatrice. Poco dopo la morte della donna amata Dante concepì il pensiero della *Divina Commedia* tantochè, quasi promessa della sua composizione nell'ultimo capitolo della *Vita Nuova* egli dice riferendosi a Beatrice: «Si ch'è se piacere sarà a colui, a cui tutte le cose «vivono, che la mia vita duri per alquanti «anni, io spero di dire di lei quello che mai «non fu detto d'alcuno». Dal suo primo nascere fino al momento in cui Dante si pose a comporre la sua *Commedia*, momento ritardato dalla sua vita affannata, dalle vicende politiche, e dallo studio per la filosofia, il concetto dell'opera subì certamente trasformazioni notevoli e radicali benchè egli sempre conservasse l'idea principale quella cioè di esaltare Beatrice e di poterne dire cose ignote e meravigliose.

Le fantasticherie, assai comuni in quel tempo ed in epoche precedenti, dettero senza dubbio grande materia per la composizione del poema nel quale Dante non mise solamente i prodotti della sua fantasia, bensì anche quelli della ragione, tantochè vi troviamo leggi astronomiche e fisiche frutto certamente di studi non soltanto superficiali. Gli incontri commoventi, i dialoghi seri, i begli episodi, le ben scolpite figure che ad ogni passo ammiriamo nel divino poema sono con mirabile maestria, con sorprendente opportunità narrati, delineati, descritti.

I meravigliosi viaggi nei regni dei morti di Platone e di altri greci, la famosa visione Irlandese di Tundalo furono senza dubbio studiati da Dante; egli però non le imitò senz'altro, ma vi introdusse trasformazioni nuove quale appunto la separazione del *Purgatorio* dall'*Inferno*.

Il prof. Raina ha narrati e spiegati i principali episodi della seconda cantica dimostrando quanto essa sia meravigliosa, e dopo aver accennato all'armoniosa struttura dell'*Inferno*, del *Purgatorio* e del *Paradiso*, chiuse la conferenza dicendo che Beatrice poteva vantarsi di aver avuto un monumento immortale ed insuperabile da altri. Non mancarono i fragorosi e meritati applausi del pubblico che fino all'ultimo prestò intensa attenzione alle parole dell'illustre conferenziere.

M. J. de J.

Una smentita di Gladstone

I lettori ricordano di un articolo «La Dinastia di Savoia, il Papa e la Repubblica» pubblicato un mese fa dalla *Contemporary Review* e che fece grande impressione specialmente quando si seppe che esso articolo era attribuito a Gladstone.

Ora il grande ministro inglese scrive al *Corriere di Napoli* rifiutando qualunque paternità dell'articolo anonimo.

COLORAZIONE ARTIFICIALE DEI VINI

Il Ministero dell'Interno ha diramato la seguente circolare:

Dalle continue domande che pervengono a questo Ministero risulta che si dia talvolta interpretazione erronea all'articolo 140 del Regolamento speciale per la vigilanza igienica sugli alimenti, sulle bevande, e sugli oggetti di uso domestico, approvato con R. Decreto 3 agosto 1890, n. 7045 (serie 3).

Si prega, perciò, la S. V. di far noto a tutte le Autorità incaricate della vigilanza sanita, e della compilazione ed esame dei regolamenti locali di igiene che, a termini dell'articolo 42 della legge 22 Dicembre 1888 e 105 comma a del Regolamento 9 ottobre 1889, con il citato articolo 140 si intende assolutamente proibire la colorazione artificiale del vino.

A togliere poi ogni possibile equivoco si avverte, che a questa disposizione non contraddicono in alcun modo le disposizioni stabilite con l'elenco dei colori nocivi, approvato con decreto Ministeriale 18 Giugno 1890, perchè questo riguarda soltanto le sostanze alimenta-

ri e le bevande che non hanno nei loro normali ingredienti materie coloranti naturali e che si sogliono colorire artificialmente, come per esempio, paste, liquori, ecc., al quale scopo è proibito adoperare i colori nocivi compresi in detto elenco.

Si prega alla S. V. di dare alla presente la massima diffusione anche per mezzo della stampa.

Pel Ministro — PIERO LUCCA

Cronaca del Regno

Spezia, 17 - (Corrisp. del COMUNE) - Domani sera la «Pro Italia» Società Ginnastica, darà un trattenimento ginnastico-schermitico, al quale prendono parte distinti tiratori.

La 1^a domenica di maggio una squadra della suddetta muoverà a piedi alla volta di Lucca. Ad agosto avranno luogo grandi feste per iniziativa della «Pro Italia».

Napoli, 17 — La partenza del Duca degli Abruzzi. — Oggi col direttissimo delle 4.47 è partito per Roma S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il Duca è stato accompagnato alla stazione dal fratello, dal colonnello Radicati e dal tenente di vascello Capomazza.

Erano a salutarlo il Duca degli Abruzzi, il Sindaco, il Prefetto, il generale Ponzio Vaglia, il Questore comm. Cimone, i capitani Talamo e Schiavoni, ufficiale d'ordinanza del Duca d'Aosta, il conte Giovannangelo Bastogi, il conte Pandolfini il conte Nitroff, il marchese Carlo Torrigiani, il conte Canevaro, il marchese Pucci, il nobile uomo Pelli-Fabroni e il principe Pietro Strozzi, che è partito per Roma.

I due principi salutarono, al loro arrivo alla stazione, le autorità e gli altri intervenuti; quindi il Duca d'Aosta ha accompagnato il fratello al vagone e partito il treno, è salito in carrozza.

Il Duca degli Abruzzi ritornerà (come è noto) — Firenze per le corse di Maggio.

18 — Il Banco stabilirà delle succursali ad Ancona, a Bologna e a Livorno.

Il consiglio generale del Banco di Napoli fu rinviato al 27 aprile.

Roma, 17 — Almirante Cipriani è arrivato ieri sera.

Questa sera tiene una conferenza in Transtevere.

La *Tribuna* dice che Cipriani ha consigliato gli amici di restare nella legalità.

Cipriani, secondo la *Tribuna*, agisce come moderatore.

L'on. Caetani di Sermoneta, Sindaco di Roma, telegrafò al Borgomastro di Monaco, gli auguri per la guarigione del celebre storico Gregorovius.

18 — L'on. Bonghi fu nominato cavaliere del merito civile di Savoia. Il ministro Nicotera ha scritto all'on. Bonghi partecipandogli la nomina.

Milano, 18. — Il trasporto del principe Gonzaga. — Ieri alle 3 pom., proveniente da Tressenda (Valtellina), arrivava a Milano il principe Emanuele Gonzaga che il 3 corr., come narrammo, mentre erasi recato per una escursione sui monti fra Val Seriana e la Valtellina, in seguito ad una tempesta dovette passare, unitamente alla guida valdostana Gadin, tutta la notte sul ghiaccio e la neve rimanendovi quasi assiderati.

Le condizioni del Principe non sono gravi, ma dubitarsi che si debba amputargli un piede. Dalla stazione Nord, al suo domicilio in via Manin fu trasportato in lettiga dai due portanti Cossa e Cislighi dell'Ospedale Maggiore.

Genova, 18. — Ieri a mezzogiorno il banchiere Enrico Massa, socio della fallita Banca Pontremoli si è suicidato, tagliandosi la gola con le forbici nella propria abitazione in via Goito. Malgrado i pronti soccorsi del medico, l'infelice spirava qualche ora dopo.

CRONACA VENETA Da Bassano

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

L'egregio cav. Andrea Vittorelli, presidente di questo Comitato Agrario, vista la necessità di divulgare anche nei nostri agricoltori quelle cognizioni viticole, senza le quali non si potrebbe oggi conseguire un buon raccolto, ha disposto che il signor Pellegrini cav. Nicolò direttore della R. Scuola Agraria di Brusegana si rechi qui nei giorni 23 e 26 del corrente mese, affine di tenere due conferenze su tale argomento, dando inoltre tutte quelle elucidazioni che venissero richieste dai singoli agricoltori.

Nel mentre metto a conoscenza degli interessati tale disposizione, prendo occasione per render pubblica lode al cav. Vittorelli, dell'intelligenza e zelo che della premura con cui disimpegna il suo filantropico mandato, non avendo di mira che la prosperità della nostra agricoltura.

Venezia, 18. — A Palazzo Reale — Ieri verso le 12.30 pom. il principe Alfonso e la sua consorte Luisa di Baviera, che, come annunciammo ieri, alloggiavano all'Albergo Europa, fecero colazione a palazzo Reale insieme ai Duchi di Genova ed alla principessa Elvira.

Ieri sera poi alle otto e mezzo vi fu pure in palazzo Reale pranzo di famiglia offerto dal duca Tommaso ai cognati.

Tanto alla colazione che al pranzo, presero parte i componenti i seguiti dei principi.

Questa sera vi sarà pure un pranzo al palazzo Reale al quale furono invitati oltre ai cognati dei Duchi di Genova, l'Arciduca Rainieri e l'Arciduchessa d'Austria sua sposa, Maria Carolina. (*Gazzetta di Venezia*).

Treviso, 18. — Da Treviso a Parigi in triciclo. — Dall'egregio amico ing. Emo, giunto in quattro giorni a Torino montato nel suo triciclo e diretto a Parigi, riceviamo le seguenti notizie telegrafiche.

«Torino, 15 aprile.
«Passai tutto ieri colle autorità velocipedistiche della Sede e stamane parto per Briançon; passerò il Monginevro perchè il Cenisio è sottoneve».

Buon viaggio all'intrepido amico.
Così la *Gazzetta di Treviso*, agli auguri della quale il Comune aggiunge anche i suoi.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero, 18. — Nel trigesimo dalla morte del compianto maestro di questo Comune sig. Zanotto Antonio l'Associazione Magistrale assieme della Rappresentanza Mu-

nicipale ebbe a commemorare la morte con una Messa da Requiem celebrata nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo, alla quale assistettero il sig. Presidente dell'Associazione Magistrale, il Delegato scolastico sig. Perazzolo cav. dott. Antonio, il Soprintendente scolastico Macola dott. Francesco, nonché tutti i maestri e maestre del Comune coi loro discepoli e scolare, parecchi signori e signore, ed il segretario comunale Macola Bernardo.

La bandiera venne esposta abbrunata, vi furono delle epigrafi, nessun discorso venne pronunciato benché vi fosse il vivo desiderio di tributare una parola d'elogio al bravo, ottimo e zelante maestro Zanotto che molto cooperò al buon insegnamento delle scuole di questo Comune Capoluogo.

PUBBLICAZIONI

A degno complemento dell'apprezzatissimo suo lavoro su *Costume de' Medici*, il chiaro professore L. A. Gerrari della R. Università di Padova, pubblicò ora nella riputata *Biblioteca scientifico-letteraria* dell'editore Hoepli, di Milano, un nuovo e dottissimo studio su *Lorenzino de' Medici e La Società Cortigiana del Cinquecento* (L. 5.) Vi aggiunse le rime e le lettere di Lorenzino e una eletta di documenti illustrativi. Dalle pagine interessanti del Ferrarini balza intera la figura del Lorenzino, e dalle diligenti ricerche da lui fatte viene ricostruita tutta intera la società varia di quel tempo, che segnò per l'Italia un periodo nuovo per il pensiero e l'azione. L'autore si propone, e ci è infatti riuscito, di strappare a Lorenzino de' Medici quella gloria di Romanità per cui sembra ancora a molti circoscritto di gloria. Egli ce lo presenta come un tipo appunto caratteristico di quella società cortigiana, che nell'urto di opposti principii politici ha idealizzato egualmente nell'arte, le lotte sanguinose della tirannide e della libertà; un tipo di dotto solitario e di critico acerbo dell'opera altrui.

Dichiarazione

Per togliere qualunque equivoco la sottoscritta avverte di non aver niente di comune con l'Amministrazione del cessato Giornale *Euganeo*, e che tutte le pendenze di conti ecc. dovranno essere regolate unicamente con l'Amministrazione del sospeso Giornale.

L'AMMINISTRAZIONE
del Comune Giorn. di Padova

A regolare i conti sospesi dell'*Euganeo* fu nominato, dall'ultima Assemblea degli azionisti del giornale stesso, un Comitato Liquidatore, il quale si è già messo all'opera per questo scopo, e per ottenerlo al più presto.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale *Euganeo*

CRONACA DELLA CITTÀ

Consiglio Ospitalero.

Le nomine, alle quali procedette il Consiglio Comunale nella sessione ordinaria di primavera, hanno rimesso provvisoriamente al completo il Consiglio d'Amministrazione del nostro Ospedale Civile.

Ricordiamo perfettamente lo storico. Esauriti parecchi argomenti, il Consiglio inflò la lunga serie di nomine, molte delle quali non riescirono per dispersione di voti, e ripetendo ciò che si può chiamare un *vezzo* del Consiglio; i nomi a sproposito.

È un fatto deplorabile, che pur si ripete ad ogni occasione di nomine. Non c'è scrutinio di schede che non serbi la sorpresa d'un nome il cui annuncio sollevi l'ilarità dei convenuti. Vi dev'essere qualche consigliere che si diverte a fare dello spirito di questo genere, scrivendo il nome - p. es. - d'un medico quando si tratti d'una commissione pel bilancio - cioè il nome della persona che per l'inclinazione od il carattere speciale dei suoi studi è affatto estranea all'argomento di cui si tratta. Il fenomeno ha sollevato delle proteste, e gli atti del Consiglio rammentano che anche nell'ultima sessione ordinaria il cons. Fuà chiese «che per rispetto ad alcuni nomi, «i quali non devono essere sfruttati inutilmente, chiedeva il rinvio delle nomine per «maggiore affiatamento».

L'affiatamento portò, pel Consiglio Ospitalero, la nomina del sig. A. Wolmann in sostituzione dell'uscente per anzianità sig. avv. Pietropoli - il quale aveva formalmente annunciato che non avrebbe accettato l'incarico.

Ne venne che il Consiglio dell'Ospedale rimase composto di due ingegneri, due negozianti ed un medico - escluso l'elemento legale.

Si escluda assolutamente la questione personale. Quando il Consiglio combina una di queste nomine non può scegliere che cittadini integerrimi tutti ugualmente gelosi del bene della città e dell'ufficio che coprono; ma se il Consiglio Comunale, per lunga tradizione, aveva serbato nel Consiglio ospitalero un seggio ad un legale, si doveva arguire che il legale era necessario. Ed infatti è ragionevole che un Opera Pia di tale importanza, continuamente a contatto col pubblico per sue ragioni amministrative, abbia continuo bisogno di persona pratica di legge la quale sappia schiarire, improvvisamente, condizioni speciali di persone ed interessi di fronte all'ospitale.

Questa speciale incombenza alla quale era singolarmente chiamato l'avv. Pietropoli, rimane ora scoperta ed il Consiglio d'amministrazione si troverà spesso in imbarazzo, ameneché non deva sobbarcarsi alla spesa ordinaria d'un consulente che prima godeva gratis. Per quanto ricco di buona volontà e d'esperienza, il negoziante che gli è succeduto non può illuminare il Consiglio di quei sicuri criteri giuridici quali solo l'avvocato per speciali studi e per lunga esperienza può offrire.

Ciò che si dice per l'Ospedale s'intenda in generale per tutti gli istituti.

L'argomento merita di essere preso in considerazione, affinché il Consiglio serbi nelle future nomine quel giusto equilibrio delle forze cittadine che meglio insieme contribuiscono al buon andamento delle amministrazioni cui sono preposte.

Solferino e S. Martino.

Perdura negli studenti del II. corso di matematica l'impressione profonda riportata dalla visita alla sala storica di S. Martino e Solferino, nel Museo Civico.

La parola fervida del loro professore - che per la costruzione di questo gentile monumento ai caduti, il quale completa gli altri sorti, con speciale sua cura, sul campo della battaglia, ha speso lunghi anni di lavoro assiduo, patriottico e civillissimo - la sua parola, che ha saputo trarre dalla folla dei ricordi i momenti più agitati e di trepidazione più acuta, commosse i giovani animi.

Da questa visita, che gli studenti avevano ripetutamente chiesta per parecchi mesi, trassero desiderio vivissimo di passare, sotto la stessa guida del maestro egregio e stimato, al colle di S. Martino ed al piano di Solferino.

Gli studi non permettono molte divagazioni; ma vogliamo credere che i voti di questi giovani potranno essere soddisfatti, perchè il culto delle memorie patrie è parte integrale della nostra educazione civile e famigliare.

Monelli e Giurati.

Ieri, passando a caso per una via di Padova, sull'imbrunire, abbiamo colto a volo le parole di un gruppo di monelli dai 10 ai 12 anni che si ripetevano l'impressione riportata assistendo ad una udienza della Corte d'Assise.

Parlavano di giurati che *pisoccano*, di altri giurati che scrivevano *tutte le parole che andava via*, di avvocati che avevano fatto *molare l'imputato*, di imputati che *se l'aveva cavò co poco*, del presidente che aveva fatto *una difesa lunga* ecc.; confusione di spropositi e di verità malamente rilevate e che pure avevano prodotto un'impressione viva nelle piccole menti.

S'è sempre detto che le udienze penali sono una scuola continua di malizia per barabbi, ma forse è scuola peggiore perchè male compresa e peggio interpretata, nei monelli.

Sarebbe desiderabile si proibisse, sia pure per ragioni d'ordine, a ragazzi di tale età di penetrare nelle aule dei tribunali: sarebbe tanto di guadagnato per la loro futura coscienza di uomini.

Vera carità.

Ci scrivono: Padova, 18 aprile 1891.

Egregio sig. Direttore
Prego la di Lei cortesia a voler inserire per domani 19 corr. il seguente cenno di ringraziamento:

«Oggi ricorrendo nel trigesimo dalla morte del compianto dott. avv. *Enrico Breda*, la vedova e gli eredi vollero con un atto di vera carità ricordarne la dolorosa perdita elargendo a favore delle Cucine Economiche la somma di Lire 100.

«La Direzione, riconoscente della fattale offerta, invia ai generosi oblatori le più sentite grazie e le benedizioni dei poveri beneficiati.»

Mille grazie a Lei e mi tenga con rispetto
Devotissimo
S. B.

Ospizi Marini.

La Presidenza dell'Associazione Padovana per gli Ospizi Marini ringrazia vivamente la vedova e gli eredi del compianto cav. avvocato *Enrico Breda* per la offerta di Lire 100 fatta nel trigesimo (19 aprile 1891) della morte di lui.

Poste e Telegrafi.

Dalla Direzione Provinciale delle Poste ci venne gentilmente rimesso, per incarico del

APPENDICEN. 4

LO SPETTRO DELLO SPOSO

(Dall'Inglese)

TRADUZIONE DI TILDE

La sua conversazione con la sposa divenne sempre più ardente e misteriosa. Delle nubi cominciarono a passare sopra la lieta serenità del di lei ciglio, ed il terrore corse per tutta la sua tenera persona.

Tutto ciò non poté a meno di essere notato dalla compagnia.

L'allegria fu gelata dalla strana tristezza dello sposo, lo spirito fu corrotto, furono scambiati i bisbigli ed occhiate accompagnate da alzate di spalle e dubbiose scrollatine di capo.

Le canzoni e le risa divennero sempre meno frequenti vi erano orribili pause nella conversazione che furono alla fine succedute da feroci favole e soprannaturali leggende.

Una storia triste ne produceva un'altra ancor più triste ed il barone quasi spaventato alcune delle signore colla storia del fantasma a cavallo che portò via la bella Leonora, una

terribile, ma vera storia che fu poi trascritta in eccellenti versi ed è letta e creduta da tutto il mondo.

Lo sposo ascoltò questa storia con profonda attenzione.

Egli teneva gli occhi costantemente fissi sul barone e come la storia era al suo termine, incominciò gradatamente ad alzarsi, divenendo sempre più grande finché agli occhi estasiati del Barone egli sembrò quasi cambiato in un gigante.

Al momento che la storia finì egli sollevò un triste sospiro e prese un solenne commiato dalla compagnia.

Erano tutti meravigliati.

Il barone sembrava colpito dal fulmine.

«Come? lasciate il Castello a mezzanotte? mentre ogni cosa era preparata a ricevervi ed una camera è pronta se desiderate ritirarvi?»

Lo straniero scosse tristemente la testa e misteriosamente soggiunse:

«Devo appoggiar la testa in una ben diversa stanza questa notte.»

Eravi qualche cosa in questa risposta e nel tono col quale fu espressa che mancò il core al barone, ma radunate le sue forze ripeté le sue ospitali offerte.

Lo straniero scosse di nuovo silenziosamente ma positivamente il capo ad ogni offerta; ed agitando il suo addio alla compagnia pomposamente ed adagio uscì dalla sala.

Le zie zittelle erano assolutamente pietrificate. La bella sposa piegò la testa ed una lagrime le cadde dagli occhi.

Il Barone seguì lo straniero fino alla gran corte del Castello dove il suo nero corsiero stava zampando la terra e sbuffando con impazienza.

Quando arrivarono al portico la cui profonda volta era illuminata da un fanale lo straniero fece pausa e voltosi al Barone con un cupo tono di voce che la volta del tetto rendeva ancor più sepolcrale disse:

«Ora che siamo soli, devo farvi sapere la ragione del mio procedere. Io ho un solenne un' indispensabile impegno.

«Ma» disse il barone non potete mandare qualche altro per voi?

«Esso non ammette sostituzioni. Devo andar io in persona; devo andar alla Cattedrale di Wittersbourg.

«Ebbene, soggiunse il barone rialzando il suo spirito, ma non fino domani. domani vi condurrete pure la vostra sposa.

«No, no, disse lo straniero, con dieci volte più di solennità. Il mio impegno è senza sposa, — i vermi — i vermi mi attendono. Io sono un morto.

Sono stato ucciso da' ladri il mio corpo giace a Wittersbourg, a mezzanotte devo esser sepolto, la tomba mi aspetta. Io devo tenere la mia promessa.

Saltò sul suo nero corsiero attraverso il ponte levatoio e lo strepito delle unghie del suo cavallo si perdettero nella sibilante bruma della notte.

Il barone ritornò nella sala nella più grande costernazione e ripeté ciò ch'era succeduto, due signore svennero addirittura, altre racca-

pricciarono all'idea di aver banchettato con uno spettro. Era opinione di molti ch'egli fosse il feroce cacciatore famoso nelle leggende germaniche.

Alcuni parlarono degli spiriti della montagna, dei demoni del bosco, e di altri soprannaturali esseri, dai quali il buon popolo di Germania è stato così gravemente rovinato da un tempo immemorabile. Uno dei poveri parenti si azzardò di dire che poteva essere alcuna scherzosa sortita del giovane cavaliere, e che la stessa oscurità del capriccio sembrava accordare con un personaggio così melanconico. Questo però gli attirò l'indignazione di tutta la compagnia e specialmente quella del barone che lo riguardò quasi come un infedele; cossicché fu obbligato ad abiurare la sua eresia il più presto possibile e ritornare alla fede de' veri credenti.

Ma per quanti dubbi fossero sorti, vennero completamente sventati dall'arrivo, il giorno dopo, di regolari annunzi confermanteli le notizie dell'assassinio del giovane conte e della sua sepoltura nella Cattedrale di Wittersbourg.

Lo scoraggiamento al castello può ben essere immaginato.

Il barone si chiuse nella sua camera. Gli ospiti che erano venuti per godere con lui non potevano pensare di abbandonarlo in tale sciagura. Essi gironzavano per le corti od aggruppati nella sala scotevano la testa e stringevano le spalle per l'affanno di un uomo così buono, e sedevano più a lungo che mai a tavola e mangiavano e bevevano più gagliardamente, acciò di rialzare il loro spirito abbattuto.

Ma la situazione della vedovata sposa era la più degna di pietà. Aver perduto il marito prima di averlo nemmeno abbracciato... ed un tal marito!! Se lo spettro solo poteva esser tanto grazioso e nobile, cosa mai doveva esser stato l'uomo vivente? Essa empiva la casa di lamenti.

La notte del secondo giorno della sua vedovanza erasi ritirata nella sua stanza accompagnata da una delle zie la quale insistè per dormire vicino. La zia che era una delle migliori raccontatrici di fiabe di tutta la Germania, stava appunto raccontandone una delle sue più lunghe, quando s'addormentò alla metà. La camera era remota e guardava sopra un piccolo giardino. La nipote pensosamente guardava fiso i raggi della luna mentre si levava ed essi tremolavano sulle foglie dell'albero dinanzi al cancello. La campana del castello aveva appena suonato mezzanotte quando un dolce suono di musica sorse dal giardino. L'essa si alzò lestamente dal letto e corse alla finestra. Una grande figura ergevasi fra l'ombra degli alberi. Come alzò la testa un raggio di luna cadde sulla sua faccia. Cielo e terra!! riconobbe lo spettro del suo fidanzato.

Un gran grido a questo momento rintonò alle sue orecchie e sua zia, che svegliata dalla musica l'aveva seguita silenziosamente alla finestra, cadde fra le sue braccia. Quando rinvenne lo spettro era sparito. Delle due donne quella che richiedeva più cure perchè perfettamente fuori di sé dal terrore, era la zia.

(Continua)

Ministero, un esemplare della *Reinazione Statistica* sul servizio postale e telegrafico per l'esercizio 1889-90.

Ce ne ricuperemo.

Circolo Filarmonico.

Il concerto d'ieri sera riuscì degno davvero del bravo giovane che lo dirigeva sig. Guido Palumbo.

L'orchestra composta di esimi professori e diretta da un giovane che a 16 anni, promette già molto, ci fece gustare la sinfonia nell'opera: *La Forza del Destino*, un *Motetto* del Boccherini e un *momento musicale* del Formichi, nonché la sinfonia dell'opera *Tutti in maschera*, che pel modo col quale fu condotta e finemente interpretata si dovette bisare.

Ebbimo l'*Overture Euryante* di Weber per due piani ad otto mani, una *romanza senza parole* di Mendelssohn per violini all'unisono e due pezzi per piano del Costantino Palumbo.

Il sig. Cartuso Sisto baritono cantò due belle romanze e la sig.na distissima Alceste Crosara soprano assoluto dovette replicare « Se tu m'avessi » romanza del Denza e « Canzone del Salice » romanza del Guido Palumbo.

Gli applausi alla fine di ogni pezzo furono moltissimi, molte le chiamate al simpatico Palumbo, molte le acclamazioni ai bravi esecutori, dei quali siamo lieti poter dare i nomi.

Esecutori nell'Orchestra - Signori Vason, Serato, Orefice, Catapan C., Gorfenui, Ervas, Catapan V., Palumbo G., Palumbo A., Codato, De aspari, Malvezzi, Temani, Salmaso, - Dinai, Campion, Dal Medico, Tanara (al Piano).
Direttore dell'Orchestra - Palumbo Guido.
Maestro all'Armonium - Bagolini prof. nob. Lodovico.

Accompagnatori - Bagolini L., Palumbo G.
Direttore Artistico - Lodovico Lorigiola.

Bollettino Militare.

Fra le ultime disposizioni troviamo le seguenti relative al Veneto:

I generali Avogadro e De Filippi furono collocati in posizione ausiliaria.

Fracchia, colonnello comandante il Distretto militare di Padova, fu trasferito a Verona.

Bulgarini, tenente in aspettativa a Banco, fu richiamato in servizio e destinato al 76 reggimento fanteria.

Mangano, maggiore nel reggimento *Cavalleria Savoia*, fu esonerato dalla carica di relatore.

Castelli, maggiore nel reggimento *Cavalleria Savoia*, venne nominato relatore.

Rabbeno, maggiore d'artiglieria, a Venezia, fu collocato in posizione ausiliaria.

Vigilezzi, tenente-colonnello, fu trasferito al 29 regg. artiglieria.

Mantica, tenente di complemento a Treviso, ha presentate le dimissioni dal grado, che furono accettate.

Dolfin, tenente di complemento del Distretto di Padova, venne trasferito a quello di Venezia.

Fiera a Ponte di Brenta.

La Società Veneta per Imprese e Costruzioni pubbliche, Guidovie centrali venete, ha pubblicato il seguente

AVVISO

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla Fiera detta di S. Marco che avrà luogo a Ponte di Brenta nel giorno 25 corr. questa Società ha disposto di effettuare in detto giorno, oltre ai treni ordinari, alcuni treni speciali regolati dal seguente

ORARIO

Padova S. Sofia - Dolo
Padova S. Sofia, partenza alle ore: 6.33 - 8.25 - 10.06 - 10.45 ant.; 12.10 - 12.45 - 1.30 - 2.00 - 3.15 - 4.00 - 4.45 - 5.30 - 5.50 - 6.40 - 8.00 - 8.30 pom.

Venezia, arrivo alle ore: 9.03 ant.; 12.36 - 4.00 - 8.00 pom.

Dolo - Padova S. Sofia
Venezia, partenza alle ore: 6.25 - 9.20 ant.; 2.48 - 5.22 pom.

Padova S. Sofia, arrivo alle ore: 8.55 - 10.36 - 11.25 - 11.50 ant.; 1.25 - 2.40 - 3.12 - 3.50 - 4.35 - 5.18 - 5.29 - 6.30 - 7.20 - 7.52 - 9.15 - 9.51 pom.

LA PRESIDENZA

In confessionale.
Giorni sono una persona scrupolosa e pudibonda si recava in Convento pregando il buon vecchio frate di volerlo confessare nella sua stanza. Appena giunto chiese al confessore in prestito un napoleone d'oro che questi non ha potuto favorirgli per semplice ragione che non l'aveva.

Il penitente rassegnato s'inginocchiò innanzi ad Crocefisso dal quale pendeva l'orologio del reverendo, con la massima destrezza se lo intasò ed avrà l'assoluzione e se ne partì.

Gelosia.

Stamane, la piazza delle Erbe e, per attrazione, quella dei Frutti erano in subbuglio. La biondina di mezzo la piazza e la bruna dell'ultimo banco avevano dei conti seri da verificare. Sembra che la bionda, stanotte tarda, insospettata dalla prolungata assenza del marito, l'abbia potuto rintracciare mentre gironzolava tubando con la bruna.

Stamane la tempesta scoppiò. La bionda e la bruna pallide di rabbia, la bocca contorta dalle parole che ne uscivano nervosamente

sprezzanti ed orribilmente offensive vennero alle mani o meglio ai capelli e se li avrebbero strappati se non intervenivano le guardie.

Dai banchi delle vicine e dalle amiche dell'altra piazza vennero aiuti di parole e di conferme. Una folla enorme si accavallava attorno alle due donne urlanti, e da quella folla uscivano le invettive più acerbe ed i fischi più acuti.

Dopo un lungo lavoro di persuasione e di minacce d'arresto le guardie riuscirono a calmare gli spiriti e sciogliere l'assembramento.

Rivista mensile.

Al momento in cui scriviamo, ore una pomeridiana, tutte le truppe della Divisione si dirigono alla Piazza d'Armi fuori di Porta S. Giovanni per la rivista mensile ordinata per una recente disposizione ministeriale.

Daremo domani relazione.

Pecato di gola.

Ieri, mentre Toni il buon cameriere dell'esercizio di vini sardi ai Servi accudiva alle sue incombenze, non s'accorse che un ma-tiuolo goloso intascava precipitosamente una scatola di sardine all'oglio.

Quando Toni se n'avvide era tardi e l'altro già divorava beatamente il suo piatto favorito.

Minerva.

Il N. 3 di *Minerva*, l'interessante Rassegna internazionale edita a Roma dalla Società Lazi-ale tip. edit. contiene:

Le razze preistoriche d'Italia (J. Taylor) - Tomaso Carlyle: reminiscenze personali (prof. Tyndall) - Spentini a Berlino - I Poeti della Finlandia - La sconfitta delle coalizioni operaie in Australia - Il canale di Nicaragua - Lo spiritismo: le opinioni di un filosofo - La psicologia di Voltaire - Ernesto Meissonier - Mano destra e gamba sinistra: studio antropologico - La donna persiana - La carne di cavallo - Dopo il millionario, il billionario - Molteplicità e unità negli studi omerici - Sommari delle principali riviste, ecc. ecc.

Se Agordo piange, Padova non ride.

Scrivono da Agordo:

«Dopo un inverno da orsi bianchi, abbiamo qui una primavera degna di esso.

«Ogni giorno un freddo che penetra nelle ossa, talvolta secco, tal'altra umido, e spesso la neve ci torna a far visita.

«Ho passato in questi giorni il Duran, ove ho misurato ancora due metri di neve: figuratevi!

«Ma verrà il giugno, e allora, forse, la manderemo a farsi... benedire».

Se ci levato la neve è Cronaca di Padova.

nico possente con Pini Maria di C. B. maestra comunale

Varisco Vittorio fu Girolamo occhere con Caccato Anna fu Giuseppe cameriera

MORTI. - Horgat Alberto di Attilio giorni 5 Frasson Schivi Teresa fu Angelo anni 67 industriale vedova

Bozze Pietro fu Angelo anni 87 medicante vedovo

Zerbo Luigi fu Domenico anni 72 illice coniugato di Padova

Mullì Leonardo fu Matteo anni 36 sensale calibe di Avellino

Bolle tino del 15

NASCITE. - Maschi N. 1. - Femmine N. 0. MATRIMONI. - Marz la dott. Giordano fu Francesco medico con Verson Carolina d Enrico possidente

Alfonsi Carlo di Antonio macellai con Varotto Eugenia fu Giacinto cassiera

MORTI. - Rossi Ferdinando fu Michele d'anni 59 pensionato coniugato

Roberti col. G. B. fu Antonio anni 52 possidente celibe

Meneghelli Luigi di Ferdinando anni 17 celibe

Fenco Giovanni di Domenico anni 61 di Padova

conoscere il proprio nome in tutti gli Stati Uniti d'America.

La Serenissima a Firenze. - Il nostro corrispondente e carissimo amico Enzo ci ha mandato ieri sera da Firenze il seguente telegramma sull'esito della *Serenissima* di Giacinto Gallina data al Teatro Niccolini:

«Teatro sceltissimo, esecuzione perfetta. *Serenissima* dell'amico Gallina ebbe trionfo completo, segue lettera.»

Appena ci giungerà l'annunziata lettera del nostro collaboratore Enzo, la pubblicheremo.

Intanto mandiamo anche il nostro applauso ed i saluti più affettuosi all'amico Giacinto.

(Gazzetta di Treviso)

Tutti i medici in generale hanno adottato l'Emulsione Scott per i positivi vantaggi e più rapidi risultati che ha sull'olio di fegato di merluzzo semplice.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. La loro Emulsione Scott mi è riuscita efficacissima nelle più svariate forme di scrofolismo.

Nulla perdendo delle benefiche proprietà terapeutiche dei singoli rimedi componenti, la medesima riesce apprezzabilmente di più facile amministrazione e digeribilità anche per i più deboli individui i quali avevano in precedenza dimostrato ripugnanza invincibile per l'olio di fegato di merluzzo.

Dott. GIUSEPPE CHARLEONI
13 Prof. Drett. della R. Scuola d'Ostetricia di Vercelli.

za negli arrivi alla Stazione di Roma, specialmente riguardo alla gente che proviene dall'estero per prender parte alle manifestazioni del 4 maggio.

Dicesi sieno stati eseguiti due importanti arresti di stranieri noti e che a quanto si assicura si dirigevano a Roma per prepararsi dei disordini.

Sessione parlamentare

Si conferma che durante le ferie sarà chiusa la presente sessione parlamentare.

La sessione nuova s'inaugurerà ai primi del novembre.

Oggi 19 è il trigesimotolla morte dell'avvocato

Cav. Enric Breda

Il tempo non iscema, n'acresce la memoria dei benemeriti cittadini defunti.

Quella di *Enrico Breda*, buono, benefico, affettuoso, modesto, savio, scelse l'ognora più profondamente nell'amo degli amici, dei colleghi e di quanti concolando non poterono non amarlo e stimarlo.

Il crescente rimpianto per la morte di lui, prova indiscutibile di viri e mariti veri, sia conforto alla egregia donna che gli fu moglie, all'illustre senatore che fu fratello, e ai congiunti dolentissimi.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Regio Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni
Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880,
Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

1888 - Gran Diploma 1° grado Esposizione Londra - Madaglia d'Oro Esposizione Barcellona - 1888

Il FERNET-BRANCA è liquore febbrifugo; anticole... per eccellenza, sperimentato da oltre venticinque anni con progres-
sivo successo in Europa, nelle Americhe, in Oriente e ultimamente in Africa.

L'azione del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco, e gli organi
digestivi. Esso facilita la digestione, corregge l'inerzia, stimola l'appetito e guarisce le febbri intermittenti, capogiri e mal di capo, le malattie nervose
ed il mal di mare.

Questo liquore, superiore a tutti gli amari conosciuti, si prende in ogni ora in un cucchiaino da tavola in un bicchierino di acqua, vino buono, caffè,
vermouth, ecc. - Aumentare la dose quando l'effetto non è pronto.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4 - Piccola . 2

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

BALLE & EDWARDS

MILANO

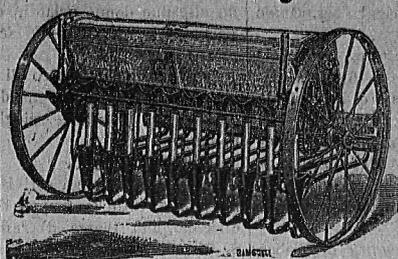
Ingegneri Meccanici

NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso
Internazionale di Foggia
1890



CON
1. Premio Diploma d'Onore
2. ... di Merito
Le più perfette - Le più
semplici - Le più leggere -
Le più solide - Le meno
costose

Grande economia di mano d'opera e semenza

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo - Aratri - Erpici - Trinciaforaggi -
Vecciatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc.
Elenchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore

ZEMPT FRERES

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima
ed eccellente scoperta poichè, segna molti anni di sper-
imentazioni ed i meravigliosi successi ognora più crescenti
ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di
quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea
rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore
naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la mor-
bidezza e la brillante bellezza originaria senza altera-
zione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri,
Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lam-
gine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di
sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il
proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Na-
poli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo -
Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Pro-
fumeri, Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

RINOMATI

VINI

MARSALA
John Hopps & Sons

Fattoria fondata nel 1811
PREMIATA con MEDAGLIA D'ORO
alle Esposizioni
di Torino 1884 e di Edimburgo 1890

MAZZARA DEL VALLO

(Sicilia)

RISTORATORE

UNIVERSALE del

CAPELLI

della Signora

S. A. ALLEN



per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il
colore, lo splendore, e la bellezza della gio-
ventù. Da loro nuova vita, nuova forza, nuo-
vo sviluppo. La forfora sparisce in pochissi-
mo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.
UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA, ecco l'
esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi
riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti
calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura.
Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore
della gioventù e conservarla tutta la vita, procurate
una bottiglia del Ristoratore Universale
Capelli della Signora S. A. ALLEN
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.
PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Far-
macisti e Profumeri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

22 Ottobre

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
diretto 3,42 a.	4,30 a.	omnibus 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,32 a.	9,3 a.	misto 6,25 a.	8,55 a.
> 4,29 >	5,20 >	> 6,10 >	7,22 >	> 8,3 >	9,16 f. Dolo	da Dolo 9,45 >	10,36 >
misto 6, - >	7,40 >	diretto 8,30 >	9,13 >	> 10, - >	12,36 >	> 9,20 >	11,50 >
omnibus 8, - >	9,15 >	> 9, - >	9,44 >	> 12, p.	1,21 Mira P	da Mira P. 2, 3 p.	3,12 p.
> 9,55 >	11,10 >	misto 10,15 >	11,48 >	> 1, - >	4, - p.	> 2,48 >	5,18 >
acceler. 1,10 p.	2,20 p.	omnibus 12, 5 p.	1,17 p.	> 5, - >	8, - >	> 5,22 >	7,52 >
diretto 1,47 >	2,36 >	diretto 4, - >	4,39 >	> 8, - >	10,48 >	> 8,10 >	10,40 >
misto 4, - >	5,30 >	acceler. 4,35 >	5,43 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	misto 6,20 >	7,40 >				
omnibus 8, 1 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,23 >				
acceler. 10,22 >	11,25 >	acceler. 10,60 >	11,48 >				

Società Veneta, Tramvia a Vapore, PADOVA SOFIA-PIOVE

Padova S. Sofia part. 7,55 a	12,10 p	2,55 p	5,55 p	Piove part. 6,35 a	9,15 a	1,35 p	4,20 p
Piove arr. 9, - >	1,15 >	4, - >	7, - >	Padova S. Sofia arr. 7,40 >	10,20 >	2,40 >	5,25 >

Prezzo dei Biglietti
Biglietti ordinari 1. cl. 2. cl. 3. cl.
> andata-ritorno 1,45 1,30,90 2,20 1,90,35

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
con GLICERINA ed IPOFOSFITI
di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato sem-
plice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890,
sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità,
permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT
preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

Archivio Araldico Vallardi

MILANO

VIA MOSCOVA, 40

Copia d'uno stemma a colori, compresa la ricerca L. 6.-
> > > in oro argento > > > 10.-
> > > con cura artistica speciale 15.-
Descrizione Araldica dello stemma 8.-
Notizie Genealogiche 30.-

Le commissioni devono essere accompagnate dal relativo im-
porto. - Per maggiori schiarimenti richiedere l'apposita Circo-
lare alla ditta

ANTONIO VALLARDI, Milano

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE ORTONE

Anno 22° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas Idrogeno solforoso di
tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia.
È tollerata dai più deboli stomachi contenendo molto Cloruro di
sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turacciolo l'etichetta:

Monte Ortone Acq. Solf. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Fratelli Mauro, Padova

DETI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Cura i Denti, Assoda la Gengiva, Rinfresca la Bocca.

ESSI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DETO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.
INDIATA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandati egualmente il Vinalgrolatte, l'Acqua Botot, superiore come freschezza e profumo.

Agli agricoltori!

Il rimedio più facile, economico e facile ad usare
CONTRO LA

PERONOSPORA E L'OIDIO DELLE VITI
a il FATO CALCE-RAME O UO

polvere finissima a cui soffiati comuni, sostituisce lo zolfo
tre anni di successo

Prezzo L. al Quintale (sacco compreso)
Rivolgere comita al Premiario Stabilimento in BOLOGNA
Ditta GHELLI imp.

In PADOVA il signor GIUSEPPE BETTIO.

Padova, 31. - 1 p. Sacchetto

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. - SPOLETO

Premiata a varie Esposizioni industriali e scientifiche
ed ultimamente all'Esposizione di Brescia

Saponi da Bagno galleggianti e pesanti, verdi, gialli ecc.
Specialità in Sapone igienico da toilette a base di Sevo di Montone
per la morbidezza e conservazione della pelle.
Saponi medicinali all'Acido Fenico, al Catrame e canforati.

Sevo depurato di Montone

per la cura delle malattie della pelle, al Precipitato Bianco, all'Acido
Borico, alla Canfora, al Balsamo peruviano e Nefalina, al su-
blimato, all'Acido Fenico, semplice e profumato, raccomandato dal Prof.
Comm. MANASSEI e dal Cav. SILVESTRI Detti LUIGI di Roma.

Prezzi modicissimi

Rivolgersi alla ditta in Spoleto, ovvero alla farmacia AMANTE DI NAPOLI
presso il CITTADINO 11 BRANCA.
BETTI PIETRO Padova - Farmacia BRERA e PEZZELLA ALBERTO
Milano - G. FINZI Piazza Paganica N. 60 in Roma.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s.m., Trieste, Nizza
Torino e Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione si-
cura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie
palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche etc
Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Bre-
scia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.
In Padova deposito principale presso la Ditta PIANERI e MAURO